

ripetuti Alleluja le esortazioni del quintetto vocale. Il Coro finale *Tollite Hostias*, sostenuto dall'orchestra conclude l'Oratorio in modo potente e gioioso, inneggiando e glorificando la venuta del Messia.

E con questo spirito Natalizio che la Fondazione Teatro Goldoni, l'Orchestra e il Coro del Teatro Goldoni, oltre al sottoscritto, ne approfittano per porgervi i migliori Auguri di Buone Feste.

Paolo Noseda

Il concorso Young Opera Musician 2022

C'è un universo di suoni che spesso non riusciamo ad intercettare: musicisti giovanissimi che hanno voglia ed urgenza di essere conosciuti e rappresentati, che hanno voglia di confrontarsi con un pubblico reale per testare e realizzare il loro percorso di studi.

Y.O.M. *Young Opera Musician* è nato per riempire quel vuoto dando un'opportunità di visibilità e crescita professionale per giovani artisti.

Il concorso è stato organizzato da Opera Music Management Impresa Sociale.

Aperto a strumentisti "under 21" di oboe, clarinetto, corno e fagotto, e svolta in modalità online, prevede l'esecuzione della *Sinfonia Concertante "KV297B"* di W.A. Mozart con l'Orchestra del Teatro Goldoni di Livorno. Tra i premi una Masterclass di 40 ore tenuta dal Maestro Luciano Corona, General Manager e Primo Fagotto dell'orchestra e la possibilità di essere scritturati come Professori d'Orchestra nelle produzioni delle future stagioni del Teatro.



con il contributo di



Comune di Livorno



Sponsor



Prossimo appuntamento SINFONICA

Venerdì 6 gennaio, ore 18

CONCERTO DI EPIFANIA

Orchestra del Teatro Goldoni

Eric Lederhandler direttore

musiche di W.A.Mozart, M. Ravel, J. Massenet,
F. J. Haydn, G. Rossini, G. Messina

Fondazione Teatro Goldoni

Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno
Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290
goldoniteatro.it

TEATRO GOLDONI
Stagione Sinfonica 2022/2023



Venerdì 23 dicembre, ore 18

Cattedrale di San Francesco (Duomo) CONCERTO DI NATALE

Orchestra del Teatro Goldoni
Eric Lederhandler direttore

CONCERTO DI NATALE

Eric Lederhandler *direttore*

Orchestra e Coro del Teatro Goldoni

Maurizio Preziosi *m° del coro*

Silvia Pantani *soprano*

Mae Hayashi *mezzosoprano*

Licia Toscano *contralto*

Francesco Fortes *tenore*

Alberto Munafò Siragusa *basso*

CAMILLE SAINT-SAËNS

Oratorio di Natale op. 12

Preludio (nello stile di Johann Sebastian Bach)

Recitativo: "Et pastores erant"; Coro: "Gloria in altissimis"

Aria: "Exspectans expectavi"

Aria e Coro: "Domine, ego credidi"

Duetto: "Benedictus"

Coro: "Quare fremuerunt gentes"

Trio: "Tecum principium"

Quartetto: "Laudate coeli"

Quintetto e Coro: "Consurge, filia Sion"

Coro: "Tollite hostias"

Premiazione dei vincitori del Concorso

Young Opera Musician 2022

Salvatore Ruggiero *oboe*

Salvatore Tanucci *clarinetto*

Emanuel Liparulo *fagotto*

Angelo Falzarano *corno*

Camille Saint-Saëns

Oratorio di Natale op. 12

La musica, da sempre, è strettamente legata alle festività Natalizie. E lo è in particolare la musica sacra, che ha visto compositori di ogni epoca dedicare opere specifiche alla natività di Gesù Cristo. Ritroviamo in questo importante repertorio i più grandi autori, da Corelli a Schütz, da Vivaldi a Bach, via via fino ad arrivare a Poulenc e Messian, tutti alla ricerca di composizioni che sottolineassero l'importanza dello spirito più intimo che pervade questa solenne ricorrenza, spesso facendo ricorso a testi delle Sacre Scritture. E non fa eccezione l'*Oratorio Pro Nocte Nativitatis Christi*, come recita l'originale del manoscritto custodito nella Bibliothèque Nationale di Parigi, meglio noto come *Oratorio di Natale*, composto da Camille Saint-Saëns (Parigi, 9 ottobre 1835 – Algeri, 16 dicembre 1921) nel 1858 in soli undici giorni, dal 4 al 15 dicembre, pronto per essere eseguito nella Santa Notte di Natale dello stesso anno. L'opera fu composta quando l'allora ventitreenne Saint-Saëns era organista titolare da appena un anno alla *Madeleine* di Parigi, e prevede un organico che include un quintetto vocale, il coro, l'orchestra d'archi, arpa e organo.

Sebbene il preludio introduttivo riporti la dicitura *Dans le style de Sébastian Bach*, in realtà la composizione risente del periodo e dello stile compositivo francese del periodo, decisamente tardoromantico. Sonorità calde e romantiche, con note tenui e delicate che appaiono disseminate all'interno dell'intera opera, il cui testo in latino si basa sulla liturgia cattolica. Ne scaturisce una composizione che più che opera legata alla Natività rappresenta un momento di contemplazione e preghiera.

L'oratorio si articola in dieci distinte sezioni i cui testi alternano spunti tratti da episodi dei Vangeli ad altri che raccolgono alcuni passi dell'Antico Testamento.

È il solo dell'organo ad introdurre la composizione con il *Prélude (dans le style de Seb. Bach)* subito seguito dall'orchestra che crea un andamento musicale a disegnare una sorta di ninna-nanna pastorale.

Il secondo movimento vede tenore e soprano in *Et pastores errant*, brano che svela l'Annunciazione. Irrompe quindi il Coro intonando il *Gloria in altissimis* enunciato dalle voci femminili e ripreso da quelle maschili.

È ancora l'organo, qui con il violoncello, ad accompagnare il mezzosoprano che intona l'*Expectans*, unica aria dell'opera, brano particolarmente espressivo e intimistico, dove si allude all'attesa della venuta del Messia.

L'aria che segue *Domine, ego credidi* ha nel tenore l'interprete principale che si fa voce di Pietro ad annunciare la venuta di Cristo, alternandosi al solo coro femminile.

Soprano e baritono affrontano la liricità del brano successivo, *Benedictus*. È uno dei momenti più intensi dell'intero Oratorio, con l'arpa a sottolineare la spiritualità del brano.

Tutta l'intensa drammaticità dell'Oratorio è ben resa dal coro in *Quare fremuerunt gentes*, prima di tornare a sonorità più sfumate con il *Gloria Patri*.

Il brano successivo *Tecum Principium* è forse il più struggente di tutta l'opera. Eseguito dal soprano, dal tenore e dal baritono, disegna sonorità soavi, con l'arpa ancora una volta a sottolineare la luminosità della composizione.

Giunge infine il momento dell'*Alleluja*, dove il contralto emerge dal quartetto dei solisti in un gioco di continua contrapposizione tra le voci.

Consurge Filia Sion è il brano che vede l'esibizione contemporanea dei cantanti solisti, in un'atmosfera gioiosa ed esultante con il riapparire della melodia del preludio, e con il Coro a sottolineare con